

Il veto di Longo fa fallire la possibilità di una giunta democratica

Dopo il «ritiro» ordinato da Roma il Psdi rompe l'accordo a quattro

Il duro giudizio dei partiti che si erano impegnati nell'azione unitaria - Un comunicato del Pci - « Si sono sollevate pressioni nazionali per omogeneizzare a tutti i costi la formula regionale a quella del governo centrale »



La polemica sulla istituenda facoltà

Non è il dottore in «pesca» la risposta ai problemi ma una seria programmazione

Occorre puntare sul potenziamento delle strutture e del mercato - L'alternativa di borse di studio post-laurea

ANCONA - Continua la rianca sulla facoltà di scienze della pesca. Ad ogni riunione del comitato «istruttore» la stampa locale annuncia che ormai è fatta la facoltà e in marcia e per sostenere la tesi costruiscono anche delle unanimità che non esistono. Si sono dimenticati ad esempio dal precisare che nella ultima riunione il compagno Massimo Facet, vice sindaco di Ancona, quando ha espresso perplessità e contrarietà avanzando un'ipotesi alternativa, non parlava a titolo personale, ma a nome della Giunta comunale.

rilancia obbligatoriamente una maggiore valorizzazione delle nostre coste, dalla piccola pesca alla acquacoltura; impone nuovi rapporti con i vicini e che si affacciano sul Mediterraneo. Un aspetto particolare è poi quello delle strutture e delle attrezzature a terra, che si riferiscono alla trasformazione del pescato, dai prezzi alla incentivazione del pesce azzurro. Problemi vecchi e nuovi che è semplice poter affrontare con una nuova facoltà come se si trattasse di una bacchetta magica.

Non è la prima volta che in mancanza di una politica si sono inventati corsi di laurea e facoltà che nell'immediato hanno dato il risultato di rigenerare e quindi laureati disoccupati con una generica preparazione; facoltà che seguitano ad esistere allo scopo di rigenerare le stesse. La posta in gioco è troppo importante e delicata e prima di ripercorrere strade vecchie è necessario pensare bene. Nelle Marche le strutture universitarie e di ricerca risentono non solo della crisi generale ma anche della proliferazione selvaggia, di doppiioni di facoltà e di corsi di laurea, di con-

Nuovo diritto del mare

È indubbio che il settore della pesca ha necessità di personale qualificato a tutti i livelli tanto più in un momento in cui sta per entrare in vigore il «nuovo diritto del mare». Tecnici e pescatori si troveranno a gestire una auspicabile svolta in un settore che fino ad oggi è vissuto senza un disegno programmatico e più sulle risorse degli altri paesi che sul oculato sfruttamento delle proprie.

La creazione di borse di studio post-laurea finalizzate ad esigenze reali del settore e ad una sicura occupazione potrebbe essere una ipotesi immediata, qualificata alla quale possono essere chiamati ad impegnarsi università, CNR, ministeri, imprenditori ed associazioni di lavoratori. Borse ben strutturate nei programmi e con la possibilità di selezionare personale docente in Italia ed all'estero ed in grado di utilizzare tutti gli spazi che i recenti provvedimenti legislativi hanno aperto anche nel campo della sperimentazione. Una scelta che non presuppone la nascita di strutture superate e molto costose, ma aperte alle novità non solo nel campo della ricerca, ma anche della didattica per una serie di competenze molte delle quali da inventare.

Il segretario del Psdi, Patrigiani, ha ieri escluso che gli organismi dirigenti del partito vengano convocati per discutere « degli sviluppi della situazione politica », ma è evidente che l'imposizione dei vertici nazionali non passerà (se passerà) in maniera indolore. È questo un problema che riguarda direttamente anche i compagni socialisti che Bruffa (ma forse è anche questo un frutto della sua legittima amarezza) chiama direttamente in causa. Il loro incontro con Craxi è di dieci

Bruno Bravetti

ANCONA - « Gli accordi romani sono stati intercorsi tra i vari partiti e che sono stati riconfermati in un incontro di ieri mattina tra i responsabili degli Enti locali (per noi c'era Collio, per il Psi Acquaviva; gli altri due non li ricordo), prima dell'incontro della nostra delegazione con Longo ».

A parlare è Coriolano Bruffa, vice segretario del Psdi, di ritorno da Roma, dove Longo, ma non solo lui, ha imposto l'abbandono dell'alleanza col Pci, il Psi e il PdUP. « Ed è qui la stranezza della cosa, che ha portato molta amarezza in me e nei compagni che come me, dall'inizio, auspicavano una soluzione diversa alla Regione Marche, perché notizie di questo genere dovevano essere comunicate tempestivamente. Esprimono meraviglia nei confronti della nostra Direzione nazionale, che non ci ha adeguatamente informato su questi accordi. Ed anche nei confronti dei compagni socialisti che non più di dieci giorni fa sono andati a Roma e sono tornati con una posizione del tutto diversa da quella che in realtà, per quanto ieri ci è stato detto, era stata concordata ».

« Si sarebbe perduto molto tempo - conclude Bruffa - e ci sarebbe stato un comportamento più leale, credo, anche nei confronti di tutti gli altri partiti, del Pci e del PdUP. Perché solo a livello di maggioranza, nelle Marche erano di un certo modo, potevamo dire con tutta onestà e lealtà, non oggi ma dieci giorni fa o venti, che purtutto questa via, anche se era di nostro auspicio, era impraticabile, e quindi ci sarebbe stato un comportamento più dignitoso ».

Dietro l'amara dichiarazione di Bruffa c'è tutto il dibattito - a volte anche travagliato, che ha portato in questi mesi il Psdi a sottoscrivere l'accordo unitario del 26 settembre con il Pci, il Psi e il PdUP. Per questo impegno « a sinistra » si sono pronunciate due intere Federazioni socialdemocratiche di Ascoli e Macerata, e decine e decine di amministratori locali, responsabili di sezioni e di zone e militanti impegnati nelle organizzazioni sindacali.

Una ipotesi qualificata

La creazione di borse di studio post-laurea finalizzate ad esigenze reali del settore e ad una sicura occupazione potrebbe essere una ipotesi immediata, qualificata alla quale possono essere chiamati ad impegnarsi università, CNR, ministeri, imprenditori ed associazioni di lavoratori. Borse ben strutturate nei programmi e con la possibilità di selezionare personale docente in Italia ed all'estero ed in grado di utilizzare tutti gli spazi che i recenti provvedimenti legislativi hanno aperto anche nel campo della sperimentazione. Una scelta che non presuppone la nascita di strutture superate e molto costose, ma aperte alle novità non solo nel campo della ricerca, ma anche della didattica per una serie di competenze molte delle quali da inventare.

« Si fa esplicito riferimento ad impegni assunti a livello centrale dalla Dc, Psdi, Psri e Pci sulle Giunte regionali e locali, in sprezzo ad ogni principio di autonomia delle Regioni ». Al tempo stesso non si fa riferimento alcuno ad un accordo sottoscritto dai partiti Pci, Psi, Psdi, PdUP, per costituire una Giunta basata sul rifiuto di ogni pregiudiziale e che aveva come finalità nazionale l'adesione al programma. Si vorrebbe imporre dall'esterno una soluzione che contraddice la volontà espressa dalle forze politiche marchigiane, e che elude i problemi specifici delle Marche ».

La Segreteria del Pci rileva quindi che è evidentemente, dopo l'accordo sottoscritto il 26 settembre con il Pci, si sono utilizzate le « pause di riflessione », si sono sollecitate pressioni nazionali, per omogeneizzare a tutti i costi la formula regionale a quella del governo centrale. Con l'imposizione dei vertici del centro-sinistra viene colpita l'autonomia della Regione, si intende accettare la pregiudiziale delle forze più chiuse della Dc, agire non solo o tanto contro il Pci, quanto contro gli interessi delle Marche ».

« Spetta comunque al Psi - conclude la nota - sciogliere se aderire a quel quadripartito di centro-sinistra che ha dichiarato più volte di non volere o confermare l'esigenza di attuare l'accordo del 26 settembre ».

« Un eccessivo spiegamento di forze » evidentemente non si vuole, e non si è in grado di capire il vero nocciolo delle obiezioni. Ci piacerebbe infatti sapere dal dr. Pellucchi, quale obiettivo sia mai stato raggiunto con quel provvedimento, a noi pare che il risultato si riduca appena a quello di aver creato un clima di paura e di intimidazione fra i giovani della città; regge poco, invece, la manifestata volontà di « far vedere non certo a chi tiene le fila del mercato della droga e che di molte cose si può preoccupare fuorché delle retate in piazza Capovilla ».

Purtroppo, questa non è un'azione isolata (una e bella trovata per farsi pubblicità), ma rientra in una logica miopia che va a colpire tutto e tutti indiscriminatamente, finendo per colpire esclusivamente i tossicodipendenti e qualche piccolo spacciatore, drogato a sua volta.

Se si vuole riuscire a raggiungere un qualche obiettivo è invece necessario un mutamento di rotta cercando di capire e distinguendo gli aspetti più vari e complessi di un fenomeno che, ogni giorno, miete vittime.

Umberto Montanari

Sit-in di protesta alla sede dell'Associazione industriali di Ancona

Sciopero e assemblea dei dipendenti del settore strumenti musicali

Sono in lotta da oltre cinque mesi La piattaforma per il rilancio delle industrie preparata dalla FLM ancora ignorata dagli imprenditori



ANCONA - Altre quattro ore di sciopero, ieri (dalle 8 alle 12), indetto dalla FLM settore strumenti musicali delle Marche e « sit-in » pacifico dei lavoratori delle aziende del settore (Crumar, CRB, Lenco, Farfisa, ecc.) davanti alla sede dell'Associazione degli industriali di Ancona in piazza della Repubblica.

« Si tratta ora - fa notare Barchiesi - di mettere le basi per un piano di programma industriale che garantisca per i prossimi anni il mantenimento dei livelli occupazionali ». La FLM ha presentato a proposito da ben cinque mesi una piattaforma per il rilancio delle industrie che va ragguagliando l'avvio di un confronto su questi argomenti, sui problemi del settore e su eventuali iniziative per risolverli. Dopo cinque mesi, gli imprenditori per la prima volta lunedì scorso nell'ambito della conferenza permanente degli Enti locali si sono incontrati con il sindacato.

« L'incontro di lunedì - fa notare Barchiesi - è stato fatto con la FISMA, la Federazione che raccoglie gli imprenditori degli strumenti musicali che sappiamo però non avere potere contrattuale. Chi ce l'ha sono le associazioni degli industriali, che invece finora sono rimaste fuori. E' con l'Associazione degli industriali che va ragguagliando l'avvio di un confronto su questi argomenti, sui problemi del settore e su eventuali iniziative per risolverli. Dopo cinque mesi, gli imprenditori per la prima volta lunedì scorso nell'ambito della conferenza permanente degli Enti locali si sono incontrati con il sindacato. « Si tratta ora - fa notare Barchiesi - di conoscere nei prossimi incontri le reali intenzioni degli imprenditori. Questo però non significa l'inizio delle trattative ».

serie di incontri con gli stessi imprenditori. Ora ci troviamo, con la possibilità, tutta da verificare chiaramente, di un accordo con gli imprenditori per avviare un piano di ristrutturazione da presentare agli organi centrali per utilizzare la legge 675 per la riconversione e ristrutturazione aziendale. Ma di fronte a questo ci troviamo contemporaneamente con una Regione che non è in grado di assumere decisioni di alcun genere in merito ». « Infatti - termina Barchiesi - né la giunta in carica, né il presidente sono in grado di assumere posizioni autorevoli sul piano politico-amministrativo anche nei riguardi degli imprenditori, per sollecitare l'avvio di queste benedette trattative che devono avere inizio ormai da cinque mesi ».

Accolto dal magistrato di S. Severino il ricorso del sindacato

Il pretore ha sospeso i 40 licenziamenti Reintegrati i lavoratori del «Potenza»

Il provvedimento in base allo Statuto dei lavoratori - La lunga e travagliata lotta degli operai calzaturieri che dopo l'occupazione della fabbrica avevano dovuto sgomberare

A Novafeltria l'assemblea degli operai comunisti

NOVAFELTRIA - Si svolge questa sera con inizio alle ore 20,30 presso la sala del consiglio comunale di Novafeltria un attivo degli operai delle zone di Macerata Feltria e Novafeltria.

SAN SEVERINO MARCHE (MC) - Nel giorno scorsi quaranta operai del calzaturificio di Macerata a cui avevano dovuto diversi giorni i capannoni dell'azienda in segno di protesta per le decisioni della direzione aziendale. Ma non c'era stata nulla da fare, l'azienda aveva proseguito diritto per la sua strada non tenendo in nessuna considerazione le proposte dei suoi dipendenti, del consiglio di fabbrica, del sindacato. Il toccasana di tutto per l'azienda doveva essere i licenziamenti. Ebbene, con un'ordinanza per certi versi quasi inaspettata, ieri mattina il Pretore di San Severino Marche, accogliendo un'istanza presentata nella stessa mattinata dalla federazione sindacale (tramite gli avvocati Cingolani e Bommarito) ha sospeso i quaranta provvedimenti di licenziamento e reintegrato gli operai licenziati nel loro posto di lavoro.

Il ricorso del sindacato si era basato sulle violazioni compiute (come gli stessi avvocati hanno sostenuto) dalla direzione aziendale ad un accordo interconfederale in materia di licenziamenti. Per essere più espliciti: la scelta nominativa dei quaranta da licenziare sarebbe stata fatta violando norme e comportamenti stabiliti da un precedente accordo sottoscritto a suo tempo dalla federazione sindacale e dalla direzione aziendale. L'ordinanza del Pretore di San Severino è giunta in un momento in cui erano in corso le trattative per tentare di far recedere l'azienda dai provvedimenti di licenziamento. L'altro ieri infatti si era svolto un lungo incontro

nel palazzo della Prefettura di Macerata a cui avevano preso parte tutti gli interessati alla vicenda. Era stata preparata anche una bozza di accordo che però l'Associazione degli industriali si era riservata di approvare. Le parti si sarebbero dovute incontrare di nuovo nel pomeriggio di ieri sempre presso la Prefettura. L'incontro si è svolto in un'aula del palazzo. Non ne conosciamo però l'esito. E' quasi certo però che alla luce dell'ordinanza del Pretore la discussione deve essersi svolta su un terreno diverso dai giorni scorsi. Non dovrebbero esserci comunque dei problemi per raggiungere un accordo. La decisione del Pretore ha dato letteralmente una scossa alla vertenza del calzaturificio Potenza.



Alla Casa del popolo di Muraglia oggi attivo del Pci sul tessamento

PESARO - Sul tema « L'iniziativa del Partito, il suo rafforzamento e adeguamento ai compiti nuovi posti dalla situazione politica e sociale nella zona di Pesaro. Lancio del tessamento 1981 » si svolge, promosso dal comitato zona di Pesaro, un attivo che avrà luogo questa sera alle ore 21 e domani alle ore 9 nella Casa del Popolo di Muraglia.

Relatore la compagna Anna Faggi, segretario di zona; concluderà il compagno Marcello Stefanini, segretario regionale del Pci.

Stasera ad Urbino secondo incontro per i «Nove giorni con la Resistenza»

URBINO - Questa sera alle ore 21 nell'aula magna del Collegio Raffaello si terrà il secondo dibattito previsto nel «Nove giorni con la Resistenza» organizzato dal Comune di Urbino, dalla Provincia e dall'ANPI provinciale: « Il terrorismo contro la Repubblica ».

Provincia di Ancona

Questa Amministrazione deve essere, mediante Appalto concorso con offerta prezzi e soluzione tecnica fra ditte reputate idonee per serietà e competenza, a norma dell'art. 286 del T.U. della legge Comunale e Provinciale, il seguente appalto:

Provincia di Ancona

Questa Amministrazione deve essere, mediante Appalto concorso con offerta prezzi e soluzione tecnica fra ditte reputate idonee per serietà e competenza, a norma dell'art. 286 del T.U. della legge Comunale e Provinciale, il seguente appalto:

Provincia di Ancona

Questa Amministrazione deve essere, mediante Appalto concorso con offerta prezzi e soluzione tecnica fra ditte reputate idonee per serietà e competenza, a norma dell'art. 286 del T.U. della legge Comunale e Provinciale, il seguente appalto:

TELEPE SARO

ORE 17,30: Film: « Siamo donne »; 19: Scuolabus; 19,30: Telefilm; 20: Cartoni animati; 20,25: Teleopere giornaliere; 21: Andiamo al cinema; 21,25: Spazio aperto; confronti con ospiti in studio; 22: Superclassifica show; 22,45: Film: « Ringo e Gringo contro tutti ».

Impianto termico nel palazzo del Governo danneggiato dal terremoto.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti - entro il giorno 7 novembre 1980 regolare domanda.

Impianto idrico nel palazzo del Governo danneggiato dal terremoto.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti - entro il giorno 7 novembre 1980 regolare domanda.

Impianto elettrico nel palazzo del Governo danneggiato dal terremoto.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti - entro il giorno 7 novembre 1980 regolare domanda.

Continua il dibattito sul dramma dei tossicodipendenti aperto dall'Unità

Una legge nuova va serve subito

Una normativa nazionale che tende ad emarginare il tossicomane - Le proposte dei giovani comunisti per la droga pesante - Condizioni non sufficienti per la soluzione globale

Parliamo ancora di droga con l'articolo che segue inviato dal segretario della FGGI di Ancona Umberto Montanari. Il dibattito che abbiamo aperto sulla nostra pagina ormai da alcune settimane, come i lettori avranno avuto modo di notare, strada facendo si è arricchito di numerosi e qualificati contributi e si conclude (nei prossimi giorni pubblicheremo un intervento della compagna Margari Amadi Ferretti, vice presidente della commissione Sanità della Regione Marche) nel momento in cui il Pci e la FGGI stanno definendo una proposta di legge regionale sui tossicodipendenti che il gruppo comunista presenterà in Consiglio regionale nelle prossime settimane.

Il consumo delle droghe pesanti ha assunto ad Ancona, ma anche nel resto della provincia, dimensioni sempre più preoccupanti. Questo fenomeno, che si sta oggi sempre più allargando, ma che da almeno un anno aveva sfondato specialmente fra i giovani, presenta grosse difficoltà di comprensione al momento in cui se ne cerca una soluzione. La disinformazione su questi argomenti è tale che spesso, anche i mezzi d'informazione commettono errori di superficialità e di semplicismo, favorendo il consolidamento di luoghi comuni e pregiudizi. Eppure, gli aspetti del problema sono molteplici. Esiste, innanzitutto, una carenza legislativa nazionale; nel sen-

so che la nostra normativa tende ancora ad emarginare i tossicodipendenti, legando il mercato delle droghe leggere a quello delle droghe pesanti (per quanto all'estero la situazione non sia certo migliore). La FGGI propone da tempo, assieme ad altri movimenti giovanili della sinistra, la distribuzione di eroina a dosi di mantenimento ai tossicodipendenti, così da permettere loro di sganciarsi dal mercato nero ed allontanarsi così la sempre incombente minaccia di una morte per overdose o per assunzione di stupefacenti stagliati (e, non ultimo, eliminando anche l'assalto quotidiano sui « come procurarsi la eroina »). Accanto a questa, si è fatta avanti contemporanea-

mente una seconda proposta tendente alla legalizzazione della canapa indiana. Ma non è solo nazionale che esistono ritardi: anche nelle Marche, l'assenza di una normativa regionale che, quantomeno, permetta di applicare la vecchia legge 265 del '75, anche qui, la FGGI, tramite il gruppo regionale del Pci, ha presentato al Consiglio un disegno di legge che cerca appunto di colmare questa carenza. Questa iniziativa cerca prima di tutto di intervenire per risolvere il problema dell'intervento sanitario della prevenzione (tramite una informazione scientifica), del lavoro e della casa per i tossicodipendenti. Una soluzione a livello legislativo è comunque una condizione necessaria ma non certo sufficiente per andare ad una soluzione globale del problema.

D'altra parte, un aspetto inquietante, che continua a creare un pesante marchio all'intera questione, è quello di una società che tende sempre più ad emarginare le condizioni di marginalità dei giovani. Per questo è necessario adottare una strategia di lotta alle tossicodipenden-